



LENZ FONDAZIONE

I progetti di creazione performativa contemporanea di Lenz sono il risultato artistico di un approfondito lavoro di ricerca visiva, filmica, spaziale, drammaturgica e sonora. In una convergenza estetica tra fedeltà esegetica alla parola del testo, radicalità visiva della creazione filmica, originalità ed estremismo concettuale dell'installazione artistica, l'opera di Lenz riscrive in segniche visionarie tensioni filosofiche e inquietudini estetiche della contemporaneità.

IPHIGENIA

Progetto Biennale

Dittico scenico musicale sul sacrificio delle innocenti

Creazioni di Maria Federica Maestri e Francesco Pititto

2018 **IPHIGENIA IN AULIDE** da Euripide e Gluck

Ah! qu'il est doux, mais qu'il est difficile

Ah! è dolce, ma difficile

2019 **IPHIGENIA IN TAURIDE** da Goethe e Gluck

Ich bin stumm Io sono muta

IL PROGETTO È REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI:

MIC- MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA COMUNE DI PARMA

AUSL PARMA DAISM- SER.DP UNIVERSITÀ DI PARMA

CONSERVATORIO DI MUSICA A. BOITO DI PARMA

CHIESI FARMACEUTICI

Contact: diffusione@lenzfondazione.it

Lenz Teatro Via Pasubio 3/e 43122 Parma Italia

T + 39 0521 270141 335 6915371

www.lenzfondazione.it



IPHIGENIA IN AULIDE



LENZ FONDAZIONE

I P H I G E N I A I N A U L I D E

Ah! qu'il est doux, mais qu'il est difficile

Testo e imagneturgia | **Francesco Pititto**

Regia, installazione e costumi | **Maria Federica Maestri**

Musica | **Andrea Azzali**

Interprete | **Valentina Barbarini** Cantanti | **Eugenio Degiacomi** (basso), **Debora Tresanini** (soprano)

Cura | **Elena Sorbi** Organizzazione | **Ilaria Stocchi**

Ufficio stampa e comunicazione | **Elisa Barbieri**

Diffusione | **Alessandro Conti**

Cura tecnica | **Alice Scartapacchio**

Produzione **Lenz Fondazione** in collaborazione con il **Conservatorio di Musica A. Boito di Parma**
durata | 50'

E U R I P I D E + G L U C K

Ah! È dolce, ma difficile

Iphigenia in Aulide. Ah! Qu'il est doux, mais qu'il est difficile è una riscrittura scenico-musicale tratta dalla tragedia di Euripide e dall'opera tardo settecentesca di Christoph Willibald Gluck. Contrapposta alla violenza patriarcale, la debole forza di Iphigenia rappresenta la massima funzione morale. Inizialmente preda terrorizzata di fronte all'atrocità del sacrificio, da vittima innocente si trasmuta in soggetto poetico e politico pienamente consapevole del proprio destino di morte. L'installazione è costituita da un altare materico *tenero e crudele* ispirato alle opere organiche di Joseph Beuys: nessuna cerimonia, nessun padre da odiare, nessuna madre da desiderare, nessun passato e nessun futuro, per Iphigenia solo un “al di qua” anonimo e insanguinato.

Come la cerva ferita a morte, il suo corpo immolato senza colpa si fa monumento perenne all'orrore della violenza.

«Non esiste un'unica Ifigenia nello spettacolo di Lenz Fondazione, ma molte Ifigenie in un unico personaggio. Ella è una polifonia, o meglio una donna o una giovane fanciulla che incarna più voci femminili che reagiscono alle atrocità della vita. Ifigenia è una polifonia: una “Polifigenia”» Enrico Piergiacomi

